



## VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

Ci riferiamo ai contenuti della circolare n° 605/2008, appena emanata, che fa riferimento ad un nuovo, ulteriore processo di valutazione dei dipendenti. Tale nuovo processo si affianca a quelli già esistenti, relativi alla valutazione delle competenze/comportamenti da una parte, e alla misurazione dei risultati rispetto ad obiettivi prefissati dall'altra.

Questa volta, in tutta segretezza, tramite la compilazione di un questionario, si chiede ai responsabili diretti (i "Capi", secondo la terminologia aziendale) di giudicare i dipendenti rispetto a cinque "attitudini comportamentali": energia personale, stabilità emotiva, "generare alternative", autoconsapevolezza, influenza e impatto. Alla fine, *"un valore predefinito determina, attraverso un apposito algoritmo di calcolo, l'indicatore sintetico di potenziale"*.

Invitiamo tutte le colleghe e tutti i colleghi a leggere con i propri occhi la circolare. Nel frattempo osserviamo che:

- non crediamo che fosse davvero necessario aggiungere un'altra valutazione ad un personale che ha dimostrato in maniera inequivocabile di saper far fronte ad ogni emergenza: vedasi le questioni "organici ridotti" e "migrazione procedurale";
- non crediamo che un processo valutativo possa basarsi solo su frasi precostituite, peraltro di discutibile formulazione, e su un fantomatico algoritmo che determina un numerino magico: chi "salva" il dipendente dalla possibilità, del tutto umana, che il giudizio venga influenzato da antipatie, incomprensioni, comportamenti specifici, peculiarità dei singoli?
- non crediamo che la segretezza della procedura sia un passo avanti verso rapporti dipendente/azienda improntati a maggiore trasparenza, e ci chiediamo se l'esistenza di un "fascicolo segreto" su ogni singolo collega non costituisca perfino un atto illecito;
- ci chiediamo che influenza possa avere quest'ultima trovata aziendale sul sistema incentivante, sulle progressioni di carriera, in definitiva sulla sicurezza del posto di lavoro di ciascuno di noi.

Insomma, riteniamo che con il progetto "Valutazione del Potenziale" l'azienda abbia fatto enormi passi indietro nel tempo, consegnando nella mani dei "capi" un potere del quale potrebbero essere fatti usi distorti. Troviamo infatti inaccettabile che non siano previsti feedback sull'esito della valutazione.

Non è creando un clima di paranoia che si progredisce in un mercato in crisi e quindi ancor più competitivo. Da parte nostra approfondiremo ad ogni livello le logiche retrostanti al progetto e faremo di tutto affinché l'azienda apporti i dovuti correttivi, pronti a bloccare qualsiasi tentativo di adoperare il "questionario segreto" per scopi illegittimi.

Roma, 31/10/2008

DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL  
FISAC/CGIL – SILCEA – SINFUB – UGL – UILCA  
RSA Intesa-Sanpaolo - Roma